

Rotary  Club Trieste



*ottobre 2024 – giugno 2025*

*newsletter*

**bollettino**

**notiziario**

*cent'anni al servizio della città*



# Visita di Alessandro Calegari, Governatore del Distretto 2060

**I valori del pensiero rotariano, il senso dell'appartenenza, le caratteristiche proprie di un leader. Sono alcuni dei temi emersi nel corso della conviviale numero 3698 del 3 ottobre 2024, incontro serale all'Hotel NH, che ha accolto la visita del Governatore del Distretto 2060, Alessandro Calegari.**

Classe 1966, nato a Padova, Alessandro Calegari è Avvocato Cassazionista, Professore Associato di Diritto Amministrativo e Diritto Agro-alimentare nel corso di laurea Magistrale di Giurisprudenza della sede di Treviso dell'Università di Padova. Socio del Rotary Padova dal 2009, Calegari ricopre inoltre l'incarico di Presidente dell'Associazione Veneta degli Avvocati Amministrativisti.

Una visita ufficiale e articolata quella del Governatore Calegari a Trieste, iniziata nella mattinata del 3 ottobre, accompagnato dai vertici delle sedi rotariane della provincia al ricevimento nel Salotto Azzurro del Comune dal Sindaco Roberto Dipiazza e di altri esponenti dell'Amministrazione comunale e proseguita in serata al cospetto della platea del Rotary Club Trieste guidata dal Presidente Alessandro Zanmarchi: “Sono legato a Trieste per vari motivi – ha esordito Alessandro Calegari nel suo intervento all'inizio della conviviale – sia per le origini istriane di mia moglie che per il consueto calore della città, cosa ribadita anche dall'incontro con il Sindaco e il suo staff.

Ed è un legame consolidato anche dalla forte cooperazione del Rotary con la città – ha proseguito il Governatore Distretto 2060 – cosa che non sempre si avverte in altre sedi”.

Alessandro Calegari ha proseguito il suo intervento dando rilievo agli aspetti valoriali del pensiero rotariano e regalando un focus particolare sulla figura del leader, colui che si assume le responsabilità evitando i tratti della competizione.

“Il vero leader è consapevole delle proprie doti, non teme di essere superato e si impegna per trasmettere, per migliorare la società”.

Calegari ha ribadito inoltre la valenza del lavoro di gruppo, del concetto di amicizia, del riverbero che un club storico, come appunto il Rotary Trieste, può e deve trasmettere, all'interno e alla comunità, vestendo i panni del “fratello maggiore” da cui attingere e apprendere.

Una delle fasi più significative ha riguardato il tema dell'adattamento, visto come una formula che suggerisce nuovi indirizzi di lettura sociale sulla base dei cambiamenti epocali: “E' necessario intanto restare

fedeli alla nostra identità e ai nostri valori e non tanto alle forme cerimoniali, quelle possono anche cambiare di sede in sede. Conta il nostro concetto di appartenenza, che ci consente poi di affrontare ogni moda, ogni diversità, senza temere. La diversità è infatti fonte di confronto e di arricchimento”.

E poi la partecipazione. “Il motore di tutto”, ha affermato convinto Calegari, il viatico con cui nutrire la “magia del Rotary” e alimentare l'impatto dei progetti legati ai “Service”.

A suggello della conviviale, il Governatore Calegari ha estrapolato due ulteriori valori ritenuti essenziali, nelle prassi del quotidiano e nel servizio al prossimo: gentilezza e cura.

Qui Calegari non si è limitato alla descrizione dei termini ma ha voluto coniugarla al vissuto di due soci del Rotary Club Trieste, la Marchesa Etta Carignani e l'attuale Prefetto Gabriele Furlan.



*Un'immagine dell'accoglienza presso la Sala Consiliare del Comune di Trieste, dove si sono incontrati alcuni rappresentanti istituzionali e i presidenti dei Rotary Club di Trieste*

# La vela come esperienza di vita e inclusione

Giovedì 10 ottobre, conviviale #3699 presso la sede dello storico Yacht Club Adriaco, il socio Tullio Giraldi ha presentato il «Progetto Trieste - Cowes Un mare di vele».

Nel suo intervento ha illustrato le foto dell'ultima edizione della regata attorno all'isola di Cowes, nell'ambito del pluriennale progetto rotariano "International Disabled Exchange".

Nel corso della serata è stato consegnato un Paul Harris Fellow a Bob Milner, giudice internazionale di vela in regate storiche come quella di Cowes, e importante riferimento per le spedizioni nel Solent del gruppo di velisti diversamente abili.

Abbiamo inoltre accolto nel nostro Club il nuovo socio Pietro Zolli, neuropsichiatra.



*I momenti della consegna del PHF e della «spillatura» del nuovo socio*



## Gemellaggio all'insegna dello sport tra Alpini e velisti rotariani

Sabato 12 ottobre si è rinnovata la tradizione, presso la sede triestina dell'Associazione Nazionale Alpini, del "Rancio 2024 Barcolalpini", appuntamento alla vigilia della Barcolana ideato anni or sono dal primo Commodoro della Flotta Alto Adriatico, Gennaro Coretti (presente anche quest'anno), e Fabio Ortolani, allora Presidente della Sezione ANA «Guido Corsi» di Trieste.

In un clima di festa e amicizia rotariana ha partecipato alla serata una nutrita rappresentanza della Flotta, guidata dal Commodoro **Annamaria Colonna**, oltre naturalmente agli alpini della Sezione ANA di Trieste, con il Vice Presidente **Mauro Depetroni**, **Giorgio Cossutti** in rappresentanza della Fellowship Rotariani Alpini e come graditi visitatori alcuni soci del Rotary Club di Bergamo.

L'incontro si è chiuso con l'augurio di Buon Vento ai partecipanti alla regata!



*Annamaria Colonna e Mauro Depetroni*

# Conviviale al Museo Revoltella e visita privata al Museo Postale

3

## Essere invitati a casa del barone è un privilegio riservato a pochi...

**Martedì 15 ottobre** l'incontro #3700 ha avuto come sede il **Museo Revoltella**, con una visita a porte chiuse agli appartamenti privati del Barone.

Una vera chicca, con una guida speciale. Quello proposto dal Museo è stato, infatti, uno spettacolo itinerante all'interno dell'antica dimora, splendidamente conservata nell'ala storica del Museo, appunto la dimora dell'imprenditore, grande mecenate per la città di Trieste.

Di stanza in stanza il barone ha accompagnato personalmente gli ospiti, e attraversando i corridoi della sua residenza, ha svelato luci e ombre della sua vita.

L'iniziativa, aperta agli altri Rotary Club, è stata resa possibile anche grazie al contributo di FinecoBank.



## Visita al Museo delle Poste

**Giovedì 24 ottobre** la conviviale #3701 si è aperta con la visita a porte chiuse del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa-Palazzo delle Poste.

La visita alla mostra "Palazzo delle Poste e Telegrafi di Trieste fra architettura, arte e filatelia" è stata curata da Emanuela De Domenico.

La conviviale si è conclusa con la cena al Caffè degli Specchi.



## Le malattie del sistema immunitario

**Giovedì 14 novembre nell'incontro #3703 il relatore è stato il prof. Giacomo Emmi, Direttore SC Medicina Clinica presso l'Ospedale di Cattinara di Trieste.** La formazione in Allergologia e Immunologia Clinica presso l'Università di Firenze, centro d'eccellenza in Italia, lo ha indirizzato verso un ambito impegnativo, ma ricco di soddisfazioni e soprattutto in continuo aggiornamento.

L'immunologia, per il prof. Emmi una vera missione, si occupa di malattie allergiche, immuno-deficienze, malattie auto-immuni, ma anche malattie auto-infiammatorie.

Nel nostro sistema operano l'immunità «innata» (la prima linea di difesa dall'ambiente circostante) e quella «adattativa» (con cellule in grado di specializzarsi contro diversi agenti patogeni).

Come si può intervenire sulla malattia? Il vaccino, da fine '700 l'arma fondamentale e imprescindibile, è stato affiancato con successo dalle «terapie biologiche», dai «checkpoint-inibitori» (vero punto di svolta per alcune patologie oncologiche), e ancor più di recente dalle cellule ingegnerizzate CAR-T, che grazie alla possibilità di selezionare con un semplice prelievo di sangue le cellule adatte ad essere riprogrammate (per distruggere ad esempio le cellule neo-plastiche) si spera arriveranno in futuro a far scomparire alcune malattie.

Lo sviluppo è continuo, ad esempio nuovi studi hanno correlato alcune patologie a mutazioni genetiche – ad oggi più di 500 – che espongono a immunodeficienze. La «genetica delle infezioni» sta rivoluzionando la medicina e di conseguenza l'immunologia.

Per quanto riguarda il campo specifico del relatore, le malattie auto-immuni censite – le più comuni diabete, celiachia, tiroidite, sclerosi multipla – sono più di 120; tra queste alcune, che colpiscono con maggiore frequenza il sesso femminile, non aggrediscono il singolo organo ma sono invece «sistemiche» (il prototipo è il lupus, ma anche l'artrite reumatoide).

L'autoimmunità è presente sempre nel sistema, ma recenti studi hanno scoperto che talvolta gli auto-anticorpi possono diventare patogeni. Le terapie biologiche o «monoclonali», in uso da 20 anni, hanno cambiato la storia della terapia delle malattie auto-immuni sistemiche e quindi la vita di molti pazienti.

Da oltre 10 anni infine abbiamo a disposizione in campo oncologico l'«immunoterapia», che a differenza della chemioterapia agisce in maniera mirata sulla cellula tumorale, senza intaccare i tessuti sani.

Un ulteriore campo in espansione sono le malattie auto-infiammatorie, note da meno di 20 anni, dovute all'alterazione dell'immunità «innata». Oggi prevalentemente pediatriche, in realtà possono interessare anche gli adulti.

## Assemblea Ordinaria

Giovedì 7 novembre, conviviale #3702, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Rotary Club Trieste.

È stato designato Presidente dell'annata rotariana 2026 - 2027 **Stefano Puissa**, al quale auguriamo sin d'ora buon lavoro!



## Cattiveria, stupidità e follia: cattivi, stupidi e/o folli... si nasce o si diventa?

**Giovedì 21 novembre la conviviale #3704** ha avuto luogo presso la **Sala Bartoli del Politeama Rossetti** sotto forma di "dibattito irruale" tra medici, psicologi, genetisti, studiosi del mondo teatrale.

Dopo la presentazione del Presidente **Alessandro Zanmarchi** il moderatore **Paolo Manganotti** ha gestito gli interventi degli esperti relatori. Questi i temi:

**Maurizio De Vanna**

MA SEI STUPIDO, MATTO O CATTIVO?

**Giorgia Giroto**

SI NASCE O SI DIVENTA?

**Chiara Businelli**

I RIMEDI POSSIBILI

**Paolo Quazzolo**

LE FIGURE DEL TEATRO



# La difesa dello Stato.

5

## Dialogo semiserio tra i protagonisti della difesa erariale

La sera del 28 novembre, conviviale #3705, la nostra socia Beatrice Favero, Avvocato dello Stato presso l'Avvocatura dello Stato di Trieste e il collega di Venezia Guido Di Biase hanno sviluppato una relazione a due voci sulle funzioni e l'immagine dell'organo che rappresentano.

In una ironica premessa hanno confutato l'immagine di «Avvocati del Diavolo», ricordando alcuni casi in cui le notizie sono state riportate in maniera inesatta, quasi a suggerire uno Stato in conflitto con il Cittadino. In realtà l'Avvocatura dello Stato si occupa di un sottobosco di cause (dal personale della scuola all'immigrazione, dalla gestione del patrimonio demaniale alle sanzioni amministrative, dagli appalti ai concorsi universitari, ai procedimenti risarcitori, pensionistici, indennitari, esecutivi, fallimentari, etc.) che permeano molti aspetti della vita dei cittadini. Agisce in accentuata posizione di indipendenza funzionale e si pone come struttura di collegamento e di intermediazione fra le amministrazioni statali e regionali, garante di un'attività amministrativa concretamente indirizzata al migliore soddisfacimento dell'interesse pubblico.

---

---

## Da Porto Vecchio a Porto Vivo

### Trieste tra passato e futuro

La conviviale #3707 del 12 dicembre ha rappresentato un momento di incontro e confronto con i rappresentanti di Costim s.r.l. e l'Assessore al Porto Vecchio, al Project Financing e alla Programmazione Finanziaria, Everest Bertoli.

Oltre alla presentazione dell'esperienza di Costim in altri progetti realizzati di recente, è stato illustrato in dettaglio il programma di ristrutturazione e rivitalizzazione della vastissima area di Porto Vecchio, 65 ettari capaci di ospitare spazi residenziali, senior housing, hotel, parcheggi, strutture sportive, piste ciclabili e aree verdi a disposizione dei cittadini.



---

---

## Cena degli auguri

Giovedì 19 dicembre allo Starhotel Savoia ha avuto luogo la conviviale #3708, tradizionale incontro prenatalizio.

La serata è stata come di consueto molto partecipata, aperta ai familiari e frequentata anche quest'anno da un folto gruppo di giovanissimi figli di soci. La tradizionale lotteria, un processo che talvolta può risultare un po' lento, è stata affidata proprio ai ragazzi, che l'anno gestita con allegria e disinvoltura.

Il ricavato quest'anno è stato completamente destinato al nostro importante service per il «Pasto sospeso».

La conviviale di Natale è stata arricchita dall'esibizione del violista Leonardo Badila, accompagnato al pianoforte da Beatrice Zonta. Il programma musicale, prima del tradizionale «speciale natalizio», ha compreso brani di:

Niccolò Paganini - Sonatina (arr. Kugel)  
Paul Hindemith - Meditation  
Charles de Beriot - Scene de Ballet (Kugel)



# Impegno sociale, attenzione ai bisogni del territorio

## Le Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali ETS Partner storico del Rotary Club Trieste



*Il relatore Francesco Slocovich  
e i momenti della consegna dei PHF  
alla past-president Gaia Furlan  
e al socio Romolo Gessi*



Giovedì 9 gennaio, nella conviviale #3709 il socio Francesco Slocovich, a lungo Presidente dell'ente, ne ha illustrato l'impostazione, che consente l'attuazione di numerose, variegata e generose attività benefiche.

Da molto tempo i maggiori progetti di service del nostro Club hanno avuto il consistente supporto di Fondazione Casali, ora nella sua nuova denominazione che ha compattato le originali organizzazioni benefiche volute dai due coniugi.

I consistenti patrimoni danno origine ad attività benefiche che nell'arco degli anni trovano sempre maggiori necessità nel tessuto sociale della città e richiedono la costante verifica di effettive esigenze e nuove categorie da sostenere.



### L'importanza della prevenzione

Giovedì 16 gennaio la conviviale #3710 si è svolta in sede e ha ospitato la presidenta di LILT Trieste Sandra Dudine, biologa, già responsabile tecnico dell'Unità Clinico Operativa di Anatomia e Istologia Patologica dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI).

Dudine ha recentemente raccolto il testimone dalla socia Marina Bortul.

Le attività dell'associazione si dispiegano principalmente su tre fronti: prevenzione primaria (stili e abitudini di vita), secondaria (cultura della diagnosi precoce) e terziaria (miglioramento della qualità della vita).

Particolare attenzione viene rivolta al malato e alla sua famiglia, con recupero delle abilità personali e reinserimento sociale. Concreto anche l'impegno a favore della ricerca scientifica.



# Intelligenza Artificiale: opportunità o problemi?

L'Intelligenza artificiale è stato l'argomento della conviviale # 3711 del 23 gennaio, articolata in due specifici interventi sui risvolti scientifici, legali e sociali di uno dei temi più dibattuti del momento.

L'avv. **Michele Grisafi**, Vice Presidente del Club, si è soffermato sul tema "IA e implicazioni legali. Cenni sull'AI Act ed evitare il peggio", mentre il prof. **Pietro Orciuolo**, docente di Intelligenza Artificiale all'Università di Trieste e al MIB, ha relazionato su "L'essenza della IA: Prompt Engineering. La chiave per dialogare con le macchine e ottenere il meglio".

"L'Intelligenza Artificiale ovunque sta correndo a 2000 all'ora – ha esordito **Pietro Orciuolo** – in Italia ancora no e le perplessità si mascherano spesso dietro al tema della sicurezza. Vi porto un dato: un mio progetto ha di recente portato un'azienda a risparmiare circa 14000 ore/anno, e non è poco, si tratta forse di un pericolo?" Ha posto quindi l'accento sull'importanza della "gestione", della consapevolezza da parte dell'uomo nel saper "chiedere" e poter adeguatamente interagire con le macchine.

"Istruzioni per l'uso", tra aspetti tecnici, lavorativi, etici e persino di comunicazione diretta con la stessa IA. Anche "essere gentili" con la App (leggi scambio sulla base di domande consone) tende a raffinare non solo il

rapporto con la macchina ma ad implementare la qualità del servizio: "La differenza non sta nella macchina – ha riassunto il relatore – ma sta nella vostra conoscenza. Più ne sapete, più la macchina lavorerà per voi".

**Michele Grisafi** ha esordito con un sondaggio fra i presenti sull'utilizzo quotidiano dell'IA, per poi ripercorrere l'evoluzione del cellulare, dai modelli pionieristici degli anni '90 sino ai più moderni sviluppi tecnologici. "In realtà utilizziamo da tempo i sistemi IA come l'assistente vocale o il navigatore, ma solo da quando nel 2023 - l'altroieri - viene presentato ChatGPT, incredibile a dirsi, tutti a parlare di IA".

Quali sarebbero allora i nuovi problemi?: "Siamo quasi all'oscuro dei processi. Ci sono problemi di dati inseriti, di sicurezza dagli attacchi informatici... affidarsi alla IA per i trasporti potrebbe essere molto pericoloso. Comporta poi un impatto sociale nel mondo del lavoro: si stima in futuro 14% di professioni in meno".

Per l'aspetto etico ancor prima di quello tecnologico "Dobbiamo pensare anche alla autodeterminazione, al controllo e i problemi legali annessi in casi di danno? Più il sistema è sofisticato e più si estende il raggio, coinvolgendo il programmatore, il produttore, ma pure l'ottimizzatore se non ha seguito correttamente le indicazioni. Ci sono poi le produzioni, video

articoli, musica, per cui il diritto d'autore è ancora da codificare".

Per la regolamentazione "un problema irrisolto è proprio il diverso approccio alla IA nel mondo. Gli USA a ottobre 2023 sotto la presidenza Biden avevano adottato una normativa per proteggere la privacy, favorire l'equità e i diritti civili, difendere i consumatori e i lavoratori, mantenendo la leadership globale USA nell'ambito IA. Normativa però subito abrogata nella presidenza Trump.

In Cina, invece, i paletti normativi applicati hanno l'obiettivo di mantenere il controllo politico. Le aziende cinesi possono progettare le proprie IA liberamente quando si rivolgono a un pubblico straniero, mentre le AI straniere per il pubblico cinese devono rispettare regole stringenti.

La sconfitta europea nella competizione a livello mondiale della IA sembra già scritta: minori investimenti e la stessa normativa, tesa a garantire il rispetto dei diritti e libertà fondamentali dei cittadini, frenano e a rendono più oneroso in termini di compliance lo sviluppo dell'IA".



## La riforma della magistratura

### L'analisi del prof. Kostoris su un problema molto dibattuto

Giovedì 20 febbraio, nella conviviale #3715 il socio **Roberto Kostoris** ha voluto approfondire un tema che da qualche anno divide l'opinione pubblica: il confronto è complesso, si intrecciano motivazioni di efficienza, garanzie costituzionali e dinamiche politico-istituzionali. Le proposte spaziano dalla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri alla riforma del CSM. Le posizioni politiche sono contrastanti, con timori di ingerenze sulla libertà della magistratura.

La trascrizione dell'interessante relazione è stata condivisa con i soci via mail nella sua completezza.

# Pasto sospeso: il gusto unico della solidarietà

## Da una antica tradizione napoletana il nuovo service del Rotary

Si chiama “Pasto Sospeso” l’iniziativa di solidarietà presentata nel corso della **conviviale #3712 del 30 gennaio**. Il focus questa volta è su un progetto che richiama la tradizione partenopea del «caffè sospeso» e tramutato dal **Rotary Club Cremona** in un piano di sostegno in chiave di erogazione di pasti per persone alle prese con oggettive forme di povertà.

A Trieste il progetto, attivato in collaborazione con Le Fondazioni Casali, il Comune di Trieste, Modiano, FIPE e Solidarietà Trieste, è stato presentato alla presenza di alcuni delle anime della iniziativa, come il Presidente del **Rotary Club Cremona, Claudio Bodini**, e **Vera Pellegrino** della Caritas Diocesana di Trieste, accompagnata da alcuni volontari impegnati nell’organizzazione concreta.

Presente il Vescovo di Trieste, **Mons. Enrico Trevisi**, intervenuto per ribadire i valori della iniziativa: “Quando si può contare sugli altri, si è più sereni – ha premesso – E a Trieste io mi sento in famiglia, potendo contare su realtà come il Rotary che si impegnano al servizio di chi è in stato di necessità”.

**Claudio Bodini** ha illustrato temi e genesi del “Pasto Sospeso”: “Come aiutare concretamente? Dal caffè di Napoli abbiamo pensato di estenderlo e a Cremona abbiamo già erogato 8000 pasti. Abbiamo creduto subito nel modello, ma soprattutto ci abbiamo messo l’entusiasmo, il coinvolgimento. Sono già una ottantina i locali a Cremona che hanno aderito e dopo il Rotary Club Trieste abbiamo raccolto l’interessamento dei club di Lecce e Lodi”.

**Vera Pellegrino** si è soffermata sui temi delle “nuove povertà”, sulla ascesa delle forme di disagio diffuse e spesso criptate: “E’ una povertà che cambia e si trasforma: anni fa le problematiche erano prevalentemente economiche, ora sono varie. Da noi bussano anche persone che lavorano ma che non hanno un reddito adeguato per sostenersi e il 12% delle persone che abbiamo in carico alla Caritas Diocesana rappresentano il tasso di “cronicità” anche di 5 anni, senza contare l’afflusso al dormitorio che rappresenta ben 39 diverse nazionalità di immigrati.

Donare è veramente facile, grazie alla semplicità dell’iniziativa e alla trasparente gestione delle donazioni, che vengono trasferite direttamente a chi eroga i pasti.

[www.pastosospesotrieste.it](http://www.pastosospesotrieste.it)



## Donare è semplice!

Si sceglie di pranzare/cenare o acquistare presso un esercizio che aderisce all’iniziativa, dove è possibile effettuare la donazione di uno o più pasti (con uno o più tagliandi del valore di 2 o 5 Euro), ricevendo un tagliando numerato comprovante la donazione.

La donazione verrà trasferita, senza nessun passaggio intermedio, direttamente all’organizzazione territoriale di erogazione dei pasti, che a Trieste è Caritas Diocesana Trieste.

L’iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Trieste nell’ambito delle iniziative del centenario del Rotary Club Trieste, è sostenuta da: Solidarietà Trieste ETS, Diocesi di Trieste, FIPE Trieste, Le Fondazioni Casali, Modiano, Peratoner/Caffè degli specchi – Antico Ristorante Tommaseo – La Bomboniera.



# L'antica tela restaurata, il crocifisso riappare al pubblico

Un nuovo socio e un accurato focus sull'arte sacra. Sono i temi che hanno caratterizzato la **conviviale #3713 del 6 febbraio**, serata aperta con l'ingresso di un nuovo socio, l'avvocato **Piero Santi**, presentato da Gaetano Romanò.

Il cuore della serata portava il titolo "Un crocifisso da scoprire e da valorizzare" dando rilievo ad un dipinto scoperto dal vivo dal Rotary Club Trieste nel corso di una delle prime conviviali, una serata del mese di settembre che comprendeva la visita degli interni della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Da quella "scoperta" era nata l'idea di dedicare un service rotariano allo studio, al restauro e alla valorizzazione del quadro e a tal fine erano stati chiesti pareri agli storici dell'arte del Ministero della Cultura e dell'Università di Trieste. È dunque nel contesto di tale progetto culturale che Massimo De Grassi, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, Ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea, ha tenuto una relazione sulla

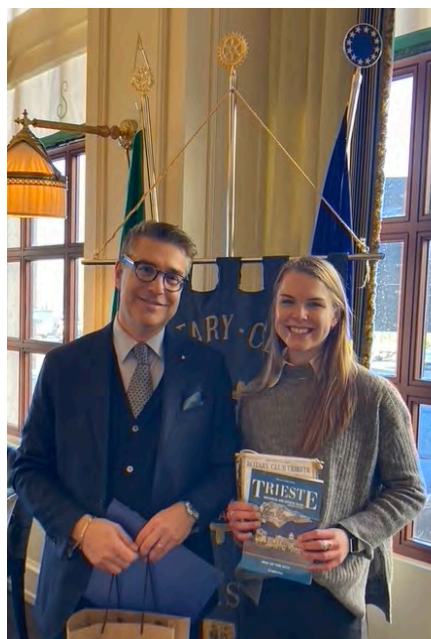


tela. «Fate benissimo a sostenere il restauro – ha esordito il relatore – Si tratta di un dipinto presumibilmente realizzato tra 1690 e il 1720 e di cui non abbiamo molti riscontri espositivi, almeno al 1925.» Il grande olio su tela fino ai primi dell'800 era infatti collocato nella vecchia chiesa di S. Antonio Taumaturgo, demolita e sostituita da quella progettata da Pietro Nobile, e ha fatto la sua ultima apparizione in pubblico nel 1924 in occasione di una mostra locale. Poi l'oblio.

## NGSE Scambio giovani

Tra febbraio e marzo il nostro Rotary ha ospitato, nell'ambito del progetto New Generation Service Exchange, una giovane proveniente dall'Oregon, **Reece Carpenter**, che ha partecipato a uno stage presso un'azienda impegnata nell'installazione di pannelli solari.

Oltre a frequentare le nostre conviviali, compresa quella ad Aquileia, ha vissuto con entusiasmo la nostra città, ad esempio assistendo a un'opera al Teatro Verdi, a un musical al Teatro Rossetti, facendo escursioni in Carso, ma anche imparando a cucinare piatti italiani e locali.



# Nuove strategie nel campo delle costruzioni e dell'urbanistica

La conviviale #3714 del 13 febbraio regala questi temi e (ri)propone alla platea del Rotary Club Trieste il Professor Benno Albrecht, Rettore dal 2021 dello I.U.A.V. (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), dove insegna Composizione Architettonica Urbana all'interno del Dipartimento di Culture del Progetto. Patrimonio e sostenibilità urbana. Sono i temi che caratterizzano l'attività di Benno Albrecht, intervenuto alla conviviale accompagnato da Valentina Minosi, anche lei Architetto, e Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

La relazione di Benno Albrecht ha posto subito in rilievo il piano operativo dello I.U.A.V., evidenziandone pregi, prospettive e progettualità negli interventi in campo soprattutto internazionale: “Lo I.U.A.V. ha sempre avuto forti rapporti con il Medio Oriente, area dove abbiamo dato vita a diverse strategie di ricostruzione per le Nazioni Unite, studiando e ridisegnando 100 Città: centri abbattuti non solo per la guerra ma pure per terremoti e altre catastrofi. Tra le strategie di ricostruzione abbiamo individuato un dato fermo ed è quello che una “buona ricostruzione” è uno strumento di pace.

Noi abbiamo proposto una ricostruzione che parta dal basso, a piccole cellule, con piccoli prestiti a sostegno delle singole costruzioni, da realizzarsi in un rapporto più forte con il contesto locale, anche in termini di posti di lavoro. È un sistema molto italiano, a luglio con il Ministero degli Esteri faremo una presentazione della linea di ricostruzione che in fondo richiama la politica dei centri storici italiani. Possiamo definirla “distributiva” e già adottata dopo la seconda guerra con la “Linea Casa” creando piccoli proprietari motivati a realizzare, mantenere e far progredire il tessuto architettonico”.

Nel complesso una formula che comporta creazione di un piccolo capitale e di un conseguente incentivo di forme di lavoro: “L'altro punto riguarda la possibilità di fare un salto qualitativo e in pochissimo tempo, non avendo più i vincoli di mercato che normalmente ci sono. E si può lavorare con tecnologie molto avanzate”. Benno Albrecht ha qui formulato alcuni esempi: “In Siria per ricostruire avevamo del cemento ma non l'acqua per impastare e per questo bisogna utilizzare materiali nuovi che non consumino acqua. In Italia, in seguito a strutture consolidate, è difficile fare nuove proposte del genere”.

Processi ancor prima di progetti: un tema consolidato in diversi teatri della ricostruzione internazionale, compreso quello di Gaza, come illustrato nel corso della relazione attraverso immagini, grafici e dati riguardanti investimenti e possibili sviluppi.

I “processi” di ricostruzione ideati da Benno Albrecht all'interno delle logiche dello I.U.A.V. riguardano anche la “sua” Venezia, il recupero dei progetti di Paolo Costa (già Rettore della Cà Foscari e Ministro dei Trasporti nonché Presidente del Porto) e i legami con altri versanti dell'Italia marittima, coinvolgendo in tal modo i porti del NordEst e le zone costiere dando così vita a conseguenti sbocchi in ottica turistica, ambientale e culturale. “Il nostro è un Paese che si è dimenticato del mare ma che deve riappropriarsi del mare – ha suggerito il Rettore sui titoli di coda della sua relazione – l'Italia deve quindi cambiare, è un Paese marittimo e deve ricordarselo.

Alla mia veneranda età ho capito che alla fine è la Geografia che vince la Storia”.

*Il prof. Albrecht con il Presidente Zanmarchi e la dott.ssa Minosi*



# Parco archeologico di Aquileia, area in continuo sviluppo

L'incontro del **27 febbraio** è iniziato con la visita "a porte chiuse" ad alcuni siti archeologici valorizzati dalla Fondazione Aquileia, accolti dal Presidente della Fondazione Aquileia **Roberto Corciulo** e guidati con ovvia competenza, ma soprattutto grande passione dal direttore della Fondazione Aquileia e degli scavi archeologici di Aquileia, **Cristiano Tiussi**.

La nostra **conviviale #3716** è proseguita con l'**Interclub organizzato dal RC Aquileia-Cervignano-Palmanova** presso il Ristorante "Ai Patriarchi". Ospite e relatore **Riccardo Riccardi**, Assessore alla Sanità, Politiche sociali, Disabilità e Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, che ci ha offerto un'ampia disamina del sistema sanità nella nostra Regione.



# Emergenza carcere, un problema nazionale

La funzione della pena detentiva, le possibili formule rieducative e i canali della reintegrazione sociale i temi della **conviviale #3717 di giovedì 6 marzo**, incontro a più voci e in chiave di intervista attraverso le domande suggerite dal consocio Roberto Kostoris e le repliche da parte dei due ospiti di turno: **Enrico Sbriglia** e **Selena Marchiori**.

**Selena Marchiori**, volto nuovo per la città, da gennaio 2025 è Direttrice della Casa Circondariale “E.Mari” di Trieste. In merito alla delicata scelta professionale ha precisato che “non è stata casuale, Trieste è una città il cui carcere è nella città, non ai margini, non è distante”. Presente da pochi mesi, è entrata in contatto con una realtà di 70 detenuti italiani e 150 stranieri, il che comporta in primis difficoltà nella comunicazione, e rende difficile anche relazionarsi con le famiglie dei carcerati.

“Nonostante ci sia il problema del sovraffollamento stiamo progettando corsi e attività varie: non semplice intrattenimento, ma strumenti che possano essere spesi una volta tornati in libertà”. Molta attenzione va anche al problema dei disagi mentali, che si riscontrano anche all'interno della Casa Circondariale, per cui è stato già instaurato uno stretto rapporto con ASUGI.

**Enrico Sbriglia**, ex Direttore del carcere di Trieste, riveste da settembre 2024 il ruolo di Garante Regionale per i Diritti della Persona del FVG. Da oltre quarant'anni quindi sul campo e a contatto con i problemi che coinvolgono e sconvolgono l'ambiente carcerario, sia locale che su scala nazionale, anche dal punto di vista strutturale: “Penso che nessun carcere sia in fondo a norma, gli stessi parametri che porterebbero alla chiusura di molti locali non vengono considerati. Il tema è in evoluzione, bisogna rivedere gli standard e dare vita a strutture che offrano ai carcerati luce e nuove misure di ambiente”.

L'emergenza che coinvolgerebbe l'ambiente carcerario nel complesso scivola su due aspetti: logistico e di ambito (ri)educativo. Mentre le mura si possono ricostruire, le formule per un reale recupero sono ancora da individuare al meglio. Entrambi i relatori concordano sul fatto che non ha senso restituire il detenuto alla società senza validi strumenti per l'integrazione.

L'appello è stato raccolto. Il Presidente Zanmarchi ha proposto di estendere il discorso oltre le pareti di una conviviale e di affrontare un percorso concreto, di idee e contributi da esportare dentro la Casa Circondariale di Trieste. Progetti che sortiscano formazione, crescita e dignità sociale.

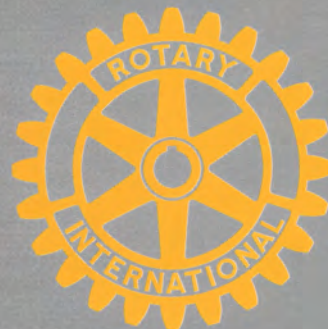


*I relatori Marchiori e Sbriglia  
con il Presidente e il socio  
Kostoris*

ROTARY INTERNATIONAL - DISTRETTO 2060

Rotary Club  
Trieste

2024/2025



## Annuario del Club – Edizione 2025

E' stata data alle stampe la nuova edizione dell'annuario, strumento importante per promuovere la conoscenza tra nuovi e vecchi Soci in un Club numeroso come il nostro.

# Generali legata a Trieste persegue successi globali

Un nuovo nome eccellente nel Rotary Club Trieste. Si tratta dell'economista **Andrea Sironi**, **Presidente di Generali Assicurazioni e della Università "Bocconi"**, nominato Socio Onorario nel corso della **conviviale #3718 del 13 marzo** tenutasi allo StarHotel Savoia Excelsior. Nato a Milano, classe 1964, Andrea Sironi riveste il ruolo di Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari alla "Bocconi" e di Presidente della Fondazione A.I.R.C Ricerca sul cancro.

Dopo aver presenziato l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Trieste, **Andrea Sironi** ha accolto l'invito del Rotary Club Trieste, animando una conviviale molto partecipata: una novantina circa tra soci, ospiti e autorità.

Dopo l'investitura da parte del Presidente Zanmarchi, Sironi è salito in cattedra per un agile intervento incentrato sul tema **"Le sfide dell'Europa e delle istituzioni finanziarie nello scenario globale"**.

"Uno scenario complicato e complesso sotto il profilo geopolitico ed economico. Andiamo indietro di cinque anni, al periodo del Covid, quando il Gruppo Generali doveva formulare nuovi piani e previsioni... non voglio sembrare un uccello del malaugurio dicendovi che anche il futuro riserva delle incertezze".

Al centro del vaglio di Andrea Sironi figura soprattutto il ruolo dell'Europa, tema per altro espresso anche nel corso dell'intervento all'inaugurazione dell'anno accademico di Trieste: "Ci sono diversi rapporti che indicano una certa perdita di competitività – ha rimarcato l'economista – il peso dell'economia europea è infatti sceso in termini di rilevanza. La crescita del resto è data dalla produttività, bisogna fare investimenti adeguati".

Qui entrano poi in ballo altri fattori, dalle fonti del risparmio sino soprattutto alla frammentazione dei mercati valutari ancora lontana per la Comunità Europea: "Un solo mercato negli Stati Uniti, 27 in campo europeo – ha specificato il neo Socio Onorario del Rotary Club Trieste – e in questa situazione non è certo facile. Noi possiamo contare veramente soltanto restando maggiormente uniti".

Meno frammentaria invece la situazione globale di Generali Assicurazioni, che ha interessato la seconda parte della relazione di **Andrea Sironi**: "E' una compagnia italiana che opera in 50 Paesi– ha illustrato alla platea rotariana – è un gruppo meraviglioso che conta circa 87.000 dipendenti animati da un forte senso di appartenenza al "Leone". Un gruppo che procede con piani ambiziosi, con crescita significativa apprezzata da analisti e investitori e con numeri importanti in chiave di utili e dividendi".

Non solo cifre ed economia al seguito del Gruppo Generali. Andrea Sironi ha infatti posto l'accento sulle attività collaterali, quelle legate al respiro sociale e ambientale: "Lavoriamo anche nel campo della sostenibilità, soprattutto nel ramo climatico – ha spiegato l'economista – senza contare l'impegno nella sostenibilità sociale, adoperandoci per i rifugiati e per casi di povertà per famiglie con bambini. Non facciamo elemosine, ma cerchiamo di offrire piuttosto sbocchi lavorativi".

E poi Trieste. Il legame tra Generali e il capoluogo è sancito da diversi fattori, dagli investimenti in atto (vedi la riqualificazione di Palazzo Carciotti) da ulteriori collaborazioni in cantiere e soprattutto dalla storia: "Generali Assicurazioni ha sede a Trieste – ha ribadito **Andrea Sironi** nel suo discorso – una sede che non cambierà mai".



# La soprintendenza a tutela dei beni pubblici e privati

“La cura del patrimonio culturale. Riflessioni sul ruolo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio”.

E' stato il tema della **conviviale #3719 del 20 marzo** che ha visto in cattedra l'**Architetto Valentina Minosi**, Soprintendente dal 2024. Compiti, impegni, obiettivi ma anche un focus sulla struttura che regge la Soprintendenza nel Friuli Venezia Giulia.

In primo piano la “tutela” del patrimonio: “Nel 1909, dopo molti anni di dibattito, viene finalmente promulgata una legge con cui nasce il “vincolo” - e di fatto possiamo concepire la tutela del bene, sia pubblico che di proprietà privata - legge rimasta in vigore sino alla fine del '900 sino all'attuale normativa. Anche la nostra Costituzione all'Articolo 9 ricorda proprio che la “Repubblica tutela il patrimonio storico e artistico della Nazione”.

Ma cosa rappresenta di fatto il Patrimonio Culturale?: “All'Art 2 troviamo la definizione: e' rappresentato dai Beni culturali e dai Beni paesaggistici, oltre alle cose mobili e immobili legate ai contesti sia storici che archeologici e con valenza di “civiltà”. Ci troviamo quindi al cospetto di un allargamento del concetto, un modo nuovo e sempre più ampio”. Gli esempi abbondano, dalle chiese ai castelli, passando per parchi, giardini, piazze, siti minerari, ma pure ferrovie, fari e torri, aree come il Porto Vecchio.

“Il primo passo è dato dall'individuare un “Bene culturale” poi dobbiamo decidere: lo conserviamo o lo proteggiamo? Questo è quanto la legge chiede di fare alla Soprintendenza, la tutela è demandata al Ministero della Cultura e ai suoi organi periferici e la Soprintendenza ha un accordo di collaborazione con la Regione”.

Il procedimento amministrativo che conduce alla valutazione di “Bene culturale” parte intanto da aspetti anagrafici per un proprietario pubblico (Regione, Comune): più di 70 anni in caso di architetture, più di 50 per quadri e sculture; il tutto che contempli un autore non più vivente. Capitolo “Conservazione”: “La Conservazione di un bene culturale è assicurata mediante una coerente attività programmata di studio in termini di prevenzione, manutenzione e restauro. Quindi un vero processo, un ciclo che parte dallo studio pass a poi per la diagnostica, la conoscenza del “comportamento statico”, ulteriori analisi e sino

al restauro, a cui ricorrere solo in extremis. Perché scegliamo il termine “curare”? - ha precisato **Valentina Minosi** – perché è un lavoro che prevede piccole operazioni, piccole azioni nel tempo che consentono di mantenere a lungo il bene”.

In chiusura di relazione la Soprintendente ha speso alcune parole sulla specifica realtà della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia: “Siamo nati dopo le altre – ha ricordato – dopo la fine della Prima Guerra mondiale, nel 1918, chiamata “Ufficio Belle Arti e Monumenti”, divenuta in seguito “Regia Soprintendenza” e con ulteriori trasformazioni nel tempo. Attualmente abbiamo tre sedi in regione, a Trieste, Udine e Aquileia. Un personale di 17 uomini e ben 35 donne, di alta preparazione, tra specializzazioni ed esperienze di cantiere. Nel 2024 abbiamo valutato circa 3500 casi monumentali e 4500 paesaggistici, senza contare i progetti di restauro, tra cui uno importante che coinvolgerà il Teatro Romano e che presenteremo a breve”.



*Il presidente Zanmarchi con la Soprintendente Valentina Minosi e la dott.ssa Lydia Alessio Verni, Direttrice Generale dell'ERPAC*

# Il mito del naso debole: l'olfatto umano tra credenze e realtà

Miti da sfatare, certezze da ritrovare. Anche nella Medicina moderna. La **conviviale #3720 del 27 marzo** ha visto in cattedra **Paolo Boscolo Rizzo**, Professore associato di Otorinolaringoiatria all'Università di Trieste, intervenuto sul tema “Il mito del naso debole: l'olfatto umano tra mito e realtà”.

Una conviviale aperta nel segno del ricordo di **Gesualdo “Aldo” Pianciamore**, socio del Rotary Club Trieste dal 1985, scomparso in gennaio all'età di 90 anni. È stato ricordato con il toccante omaggio del socio Michael Hatzakis, intervenuto con poche ma intense parole che hanno rievocato l'amico scomparso attraverso i valori, l'impegno e la dedizione in campo sociale, anche in veste di fondatore del «Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus».

La parola è andata poi al relatore, Paolo Boscolo Rizzo, alle prese con un argomento intrigante come l'olfatto umano, spesso al centro di rivisitazioni che sfuggono al filtro scientifico:

“Il meno studiato tra i sensi e il più dimenticato, nonostante l'importanza che riveste in campo evolutivo e nelle varie funzioni fondamentali dell'uomo”.

Paolo Boscolo ha voluto sfatare alcuni miti. Il primo ha riguardato il legame specifico tra l'olfatto e il naso stesso: «Non sentiamo prettamente con il naso quanto in realtà con il cervello». La correlazione con l'assetto cerebrale umano è stata il focus della relazione, all'interno di un viaggio tra gli sviluppi della ricerca, le funzioni dei recettori e della mucosa nasale, il ruolo dei neuroni e dei tessuti epiteliali atti ad un continuo rinnovamento.

“L'uomo ha un olfatto debole”. Ecco un altro mito da demolire e da (ri)portare nei canoni della ricerca scientifica: “L'uomo infatti può rilevare una straordinaria gamma di odori, anche, ad esempio, rispetto ai cani. Certo, pure l'olfatto va di pari passi con l'invecchiamento dell'uomo e cala già attorno ai 60 anni”.

Altra affermazione falsa: “L'uomo utilizzerebbe poco l'olfatto”. In realtà siamo in grado di “sentire” anche con l'olfatto retronasale, il senso che consente di percepire odori e gusti dalla bocca, meccanismo in atto nel corso della masticazione del cibo. Profumi e odori e forti legami con la memoria, la capacità di collegamenti, ricordi ed esperienze dettati da sapori e fragranze.

Paolo Boscolo Rizzo ha così completato il suo focus sul pianeta olfatto, il pianeta sensoriale forse più dimenticato ma apparso particolarmente ricco di spunti e capitoli da approfondire.



## Incontri del Club

**Giovedì 3 aprile, conviviale #3721, abbiamo ospitato come relatore il dott. Stefano D'Errico** (Professore associato di Medicina Legale presso l'Università degli Studi di Trieste - Direttore U.C.O. Medicina Legale A.S.U.G.I.). L'argomento scelto «**IL REGISTRO REGIONALE DELLE MORTI CARDIACHE IMPROVVISE IN ETÀ GIOVANILE: MORS GAUDET SUCCURRERE VITAE?**», ancorché impegnativo (o forse proprio per questo) non ha mancato di stimolare le domande dei partecipanti.

Per l'incontro conviviale #3722, giovedì 10 aprile si è affrontato il tema «**MEDICINA DI PRECISIONE IN CHIRURGIA: PRESENTE E FUTURO**». Ce ne ha parlato il **dott. Federico Romano** (Professore associato di Ginecologia e Ostetricia Università degli Studi di Trieste – I.R.C.C.S. Burlo Garofalo). Lo sviluppo tecnologico porta anche a un approccio più evoluto, che mira a personalizzare gli interventi chirurgici in base alle caratteristiche uniche di ciascun paziente e della sua malattia. Tenendo conto delle differenze individuali (fattori genetici, ambientali e di stile di vita) si ottengono diagnosi più accurate, interventi meno invasivi, tempi di recupero ridotti e risultati terapeutici migliori.

La conviviale #3723 di giovedì 17 aprile si è svolta al caminetto nella sede del Club, ospite **Silvio Maranzana** (giornalista, scrittore, Direttore di NordAdriatico Magazine), che ci ha parlato de «**LE VERITÀ NASCOSTE DI TRIESTE DALLA SECONDA GUERRA MONDIALE ALLA RINASCITA DEL PORTO**». Inchieste e reportage da inviato nell'arco di un quarto di secolo per il quotidiano Il Piccolo tratteggiano la Trieste del Novecento e del Duemila e i suoi rapporti con l'Italia, l'Europa, il mondo. Esperienza da cui nasce il libro «Trieste Files. Le verità nascoste dalla Seconda guerra mondiale ad oggi».

# Visita guidata esclusiva alla «Kleine Berlin»

**Giovedì 15 maggio per l'incontro #3725 si è tenuta una "conviviale ipogea", con una visita guidata a porte chiuse della «Kleine Berlin».**

Attraverso le spiegazioni delle guide volontarie, facenti capo al **Club Alpino Triestino**, abbiamo conosciuto meglio il complesso di gallerie, risalenti al periodo della Seconda Guerra Mondiale e costruite nelle viscere del Colle di Scorcola come ricovero antiaereo.

Si tratta a tutti gli effetti di una piccola città sotterranea, composta da più aree: la galleria antiaerea pubblica per la popolazione civile, le due gallerie riservate ai dipendenti di Poste e Ferrovie, il ricovero antiaereo militare

tedesco, composto da una galleria principale e da diramazioni laterali.

In una di queste si apre un pozzo che, munito di una scala a chiocciola, permetteva al comandante delle SS Globocnik di recarsi dalla sua abitazione al Palazzo di Giustizia.

Nella Kleine Berlin tutto è rimasto come in origine, anche le pareti conservano l'imbiancatura di oltre 60 anni fa.

L'umidità che gocciola continuamente attraverso il colle soprastante ha creato addirittura fenomeni tipici delle cavità naturali, compresa la formazione di sottilissime stalattiti.

L'incontro si è concluso presso l'Antico Caffè San Marco.

*La mappa della «Kleine Berlin» e alcuni momenti della visita, curata grazie ai volontari del Club Alpino Triestino*



## Aquileia sito UNESCO La storia, il presente e i progetti futuri

Come promesso nel corso della visita organizzata il 27 febbraio sono tornati a trovarci **Roberto Corciulo**, Presidente della Fondazione Aquileia e **Cristiano Tiussi**, Direttore della Fondazione Aquileia e degli scavi archeologici di Aquileia.

Nella **conviviale #3724 di giovedì 8 maggio** hanno illustrato approfonditamente il percorso che ha portato all'odierna sistemazione del sito archeologico, facendone un complesso meritevole dell'iscrizione nell'albo UNESCO.

Il progetto è ben lontano dal fermarsi, nuove acquisizioni e un continuo lavoro di scavo e pulizia stratigrafica promettono di implementare ulteriormente l'area aperta al pubblico. A supporto dei percorsi supportati da infografica, nella stagione più affollata turisticamente sono in programma visite guidate anche serali, alla ricerca di temperature più miti.

# Ascoltare Trieste

## Incontri con il Vescovo Trevisi

**S.E. Mons. Enrico Trevisi, Vescovo di Trieste, è stato il relatore della conviviale # 3706 che ha avuto luogo al NH Hotel giovedì 5 dicembre.**

È stata solo la prima di una serie di partecipazioni ai nostri incontri, occasione per ripercorrere la storia del suo approccio con la città e la consapevolezza dei problemi che sempre più si riscontrano al giorno d'oggi. A tale proposito ha testimoniato il suo apprezzamento per l'impegno del club nel sociale. A questo incontro è seguita la presenza

di Mons. Trevisi alla conviviale dedicata al progetto di service «Pasto Sospeso», che in collaborazione con la Caritas diocesana dà risposta ad esigenze che nascono da una nuova povertà, purtroppo in aumento nella nostra città.

**Giovedì 22 maggio Mons. Enrico Trevisi ci ha aperto le porte e ci ha fatto da Cicerone nella visita della Cappella Privata dell'Episcopio, capolavoro nascosto al quale il socio Gino Pavan ha dedicato nel 2016 una «guidina», ristampata per l'occasione.**

Realizzata tra il 1913 e il 1914 dall'architetto Ivan Vurnik, la cappella rappresenta un prezioso esempio artistico della Secessione austriaca. Spicca la bicromia "crisoelefantina" del bianco e dell'oro che rende questa cappella un capolavoro d'arte, arricchita da una straordinaria Annunciazione, opera di Helena Vurnik, moglie dell'architetto.

La conviviale # 3726, pur non potendo – per maltempo - visitare l'adiacente "Strada litorale romana" (percorso viario del I secolo d.C., retrostante la Curia Vescovile) è quindi proseguita presso il ristorante "Il Melograno", dove abbiamo apprezzato l'aperitivo a base di specialità gastronomiche e interessanti proposte dello chef abbinata a vini regionali.



# La fisica della musica e la musica della fisica

Giovedì 5 giugno la conviviale # 3727 ha visto protagonista il suono, nella privilegiata visione di un fisico che però ha conseguito anche il diploma di conservatorio musicale. **Andrea Romanino**, professore ordinario di Fisica teorica e direttore della SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, ci ha illustrato il rapporto scientifico tra la musica e i principi della fisica: ogni suono nasce da vibrazioni che si propagano nell'aria sotto forma di onde sonore e le leggi della fisica spiegano come queste onde si generano, si propagano e vengono percepite dall'orecchio umano.

Il relatore ha esaminato le caratteristiche del suono, partendo dall'**intensità**, evidenziata dall'ampiezza dell'oscillazione (derivante dalla quantità di energia coinvolta nel movimento).

L'**altezza** di un suono deriva dalla frequenza de l'oscillazione, misurata in hertz (Hz): a un maggior numero di vibrazioni al secondo corrisponde una nota più alta.

Le note che suonano bene insieme hanno rapporti di frequenza «semplici», come l'ottava (2:1), il rapporto fondamentale: quando una nota ha il doppio della frequenza di un'altra (es. 440 Hz e 880 Hz), suonano a distanza di un'ottava: la stessa nota, ma una è più acuta.

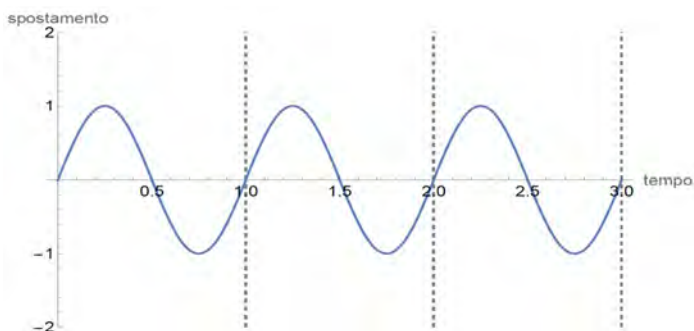
Anche la quinta «suona bene»: una frequenza che è 1,5 volte quella di un'altra (cioè 3:2), forma infatti un intervallo consonante: tra DO e SOL il rapporto è  $396:264 \text{ Hz} = 3:2$ .

Le note che "suonano bene insieme" hanno rapporti di frequenza "semplici"



La forma dell'oscillazione infine definisce il **timbro**: un suono puro avrà forma sinusoidale perfetta, cioè regolare, liscia e periodica. Ma gli strumenti musicali producono suoni complessi, fatti da una frequenza fondamentale + armonici (frequenze multiple della fondamentale), quindi con onde più articolate e timbri diversi.

Timbro – forma dell'oscillazione Suono «puro»



E la musica nella fisica?

Sono le **onde elettromagnetiche** a generare la luce, anche se con frequenze molto più elevate: il LA centrale di un pianoforte vibra a 440 Hz, le onde luminose hanno valori nell'ordine dei TeraHertz.



Le **onde gravitazionali** - ha proseguito il relatore - generate da eventi cosmici violenti come ad esempio la fusione di buchi neri, presentano frequenze specifiche che, convertite in suoni, rivelano la "colonna sonora" dell'universo.

In conclusione ha parlato delle **onde di probabilità**, che attengono alla meccanica quantistica, per arrivare a dar cenno della «teoria del tutto».

La teoria (speculativa) candidata a "teoria del tutto" è la teoria delle stringhe, secondo la quale le particelle non sono oggetti puntiformi ma sono descritte da delle stringhe, chiuse ad anello o aperte, che si muovono e vibrano

# Completato l'intervento di restauro e valorizzazione del Crocifisso seicentesco

Giovedì 25 giugno è stato presentato l'intervento di restauro e restituzione alla città del pregevole dipinto seicentesco raffigurante la *Crocifissione*, già integrato nel contesto architettonico della Chiesa di S. Antonio demolita nel 1827 e sostituita dall'attuale edificio neoclassico.

Un complesso programma di studi e restauri, svoltosi tra gennaio e giugno 2025 sotto la direzione della Soprintendenza e in virtù degli indirizzi ricevuti dagli storici dell'arte del locale Ateneo, ha reso possibile l'inserimento dell'olio su tela in uno spazio coerente e suggestivo: un'ampia nicchia di un "ambiente intermedio" (il vestibolo tra l'aula principale della chiesa e la pubblica via) che insiste proprio sul sedime dell'abside del precedente edificio di culto ove l'opera stessa era stata un tempo collocata.

Attribuito dapprima a Carlo Cignani (1628-1719) e successivamente a suo figlio Felice (1660-1724), il grande olio su tela (cm 292 x 153) era stato gravemente inciso dalle ingiurie del tempo oltre che da molteplici trasferimenti e inappropriati trattamenti conservativi subiti nel corso dei secoli. Ciò ne ha reso assai impegnativo il recupero ma ha anche propiziato l'esecuzione di accertamenti radiografici e altri approfondimenti tecnico-scientifici che hanno dato modo di sviluppare nuove letture dell'opera e della sua intensa qualità espressiva, sino a permettere interessanti e significative ipotesi circa l'autore cui potrebbe essere attribuita. Nel corso dell'inaugurazione, avvenuta alla presenza del Sindaco, del Vescovo e di altre autorità, il prof. Massimo De Grassi ha infatti reso nota la sua più recente interpretazione del quadro, che ricondurrebbe al contesto di produzione veneziano e, segnatamente, alla mano di Bartolomeo Litterini.

La restituzione del dipinto alla pubblica fruizione è sembrata l'occasione più opportuna per presentare anche la nostra nuova "guidina", frutto del percorso collaborativo avviato quest'anno tra Rotary Club Trieste e Università di Trieste – SMATS (Sistema Museale d'Ateneo), dedicata al "tempio neoclassico" di S. Antonio, alla sua storia e alle "ritrovate" tavole progettuali di Pietro Nobile. Curato da Rossella Fabiani e Adelio Paladini, il volume è arricchito da un importante apparato documentale (reso disponibile dal Comune di Trieste – Archivio tecnico del Servizio Pianificazione Territoriale, oltre che da collezionisti privati) oltre che dalle fotografie attuali, fatte realizzare *ad hoc* anche attraverso l'utilizzo di un drone.

Una targa esplicativa collocata accanto alla cornice del dipinto consente di accedere tramite QR Code non solo alle informazioni sull'opera e sulla chiesa ma anche alle guidine del Rotary Club Trieste da quest'anno rese disponibili (e sfogliabili) in formato digitale.



# Nuovi spazi, nuovi percorsi

20

## Un antico magazzino e un cinema storico: progetti per rivitalizzare la città

In questa annata, dedicata anche alla riscoperta della nostra città spiccano due incontri che ci hanno riaperto spazi da tempo non praticabili.

**Giovedì 12 giugno la conviviale #3728 ci ha permesso di entrare nel primo arsenale del Lloyd Austriaco.**

I due edifici che lo compongono, sul lato sinistro di Androna Campo Marzio, sono oggi di proprietà dell'architetto **Peter Lorenz**, nostro ospite e relatore della serata con la moglie, l'architetto **Giulia Decorti**.

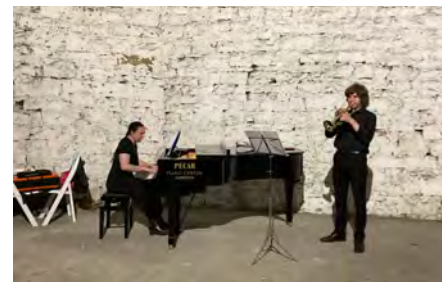
Nel 1835 il barone “del vapore” John Iver Borland, inglese convinto delle potenzialità di Trieste - che amava definire una “seconda Liverpool” - fu il primo artefice dello stabilimento, proprio della prima rivoluzione industriale. «Lo stato attuale del complesso – spiega Lorenz – è un edificio di archeologia industriale sotto protezione della Soprintendenza, abbandonato da circa 15 anni. Il nostro studio sta riprogettando i magazzini in un'ottica rigenerativa, per restituire alla città di Trieste un “polo giovane” capace di attirare trie-

stini e non, avviare un processo di “ringiovanimento” e dare loro un motivo per vivere la città, sceglierla per i propri studi o per lo sviluppo di start-up: in generale per una capacità imprenditoriale e formativa più competitiva rispetto ad altri paesi».



Nel corso della serata è stato accolto tra i soci il Maestro **Enrico Calesso**, già membro del RC Wurzburg-Stein del Distretto 1950.

Al termine abbiamo potuto godere dell'esibizione del vincitore del Premio Caraiian, il giovanissimo trombettista **Cristiano Brusini**.

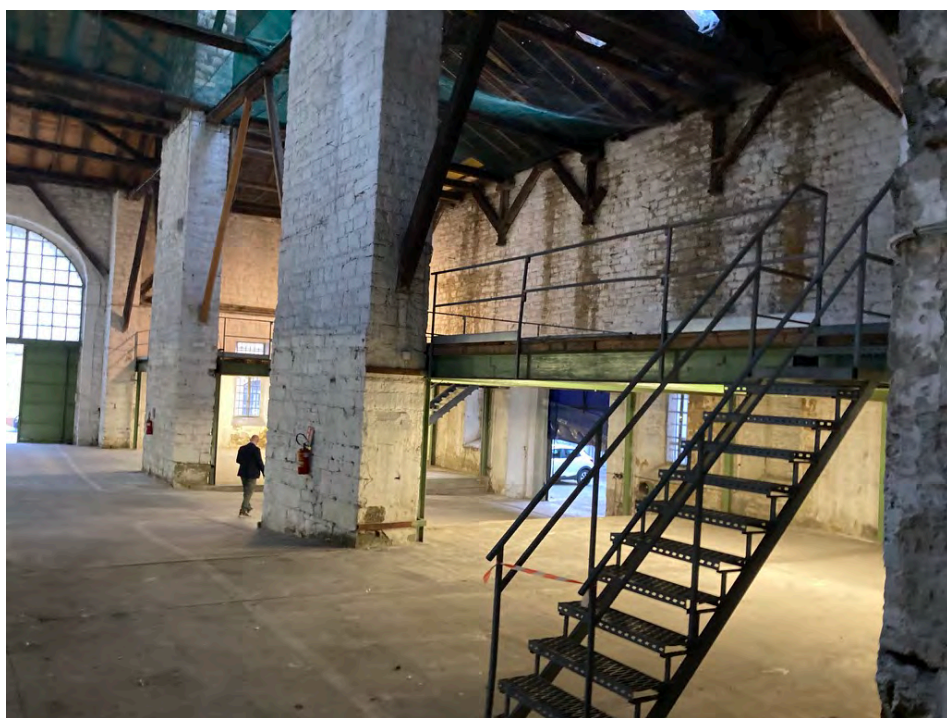


## W l'Ariston!

Giovedì 19 giugno il rinnovato cinema Ariston ha ospitato la conviviale #3729, organizzata in collaborazione con la storica Cappella Underground.

Con il titolo «L'idea di città attraverso l'occhio della cinematografia» ci è stata offerta una esclusiva proiezione guidata di spezzoni dei film che nel corso della storia del cinema hanno immortalato l'immagine di Trieste.

Dai primi film del 1952 come «Corriere Diplomatico», o il misterioso «Les loups chassent la nuit», a «Senilità», «Un anno di scuola», dai romanzi di Svevo e Stuparich, per arrivare a produzioni più recenti.



# La ruota gira...

21

## Il passaggio delle consegne da Zanmarchi a Renni

Giovedì 25 giugno 2025 nella conviviale #3730 il presidente 2024-2025 Alessandro Zanmarchi ha ripercorso le attività dell'annata. Ha inoltre distribuito PHF a soci meritevoli e consegnato il **Premio Pacor**. In chiusura il passaggio delle consegne al presidente 2025-2026, Luciano Renni, condividendo infine il tocco della campana.



Rotary 

**2024/2025**  
**PREMIO PER L'ECCELLENZA  
DEL CLUB**

CONFERITO AL ROTARY CLUB

**Trieste**

PER AVER PROMOSSO UN'ESPERIENZA POSITIVA PER I SUOI SOCI  
RIFLETTENDO I VALORI DEL ROTARY

  
STEPHANIE A. URCHICK  
Presidente, Rotary International

  
MARK DANIEL MALONEY  
Chair, Fondazione Rotary